

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 29 settembre 2021 alle ore 9:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 9 membri su 13, assenti n. 4.
In particolare risultano:

| | |
|-----------------------|-----------------------------|
| TOMEI GIAN DOMENICO | Presente in videoconferenza |
| BRAGLIA FABIO | Assente |
| COSTI MARIA | Presente in videoconferenza |
| LUGLI STEFANO | Assente |
| MUZZARELLI GIAN CARLO | Assente |
| MAGNANI SIMONA | Assente |
| NANNETTI FEDERICA | Presente in videoconferenza |
| PARADISI MASSIMO | Presente in videoconferenza |
| PLATIS ANTONIO | Presente in videoconferenza |
| REBECCHI MAURIZIA | Presente in videoconferenza |
| RUBBIANI MARCO | Presente in videoconferenza |
| SOLOMITA ROBERTO | Presente in videoconferenza |
| ZANIBONI MONJA | Presente in videoconferenza |

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 94

INTERROGAZIONE URGENTE AI SENSI DELL'ART. 27 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIERE PLATIS ANTONIO IN MERITO AL FUNZIONAMENTO DEI CLAPET DELLA TANGENZIALE DI NONANTOLA IN OCCASIONE DELL'ALLUVIONE DEL 2020

Oggetto:

INTERROGAZIONE URGENTE AI SENSI DELL'ART. 27 DEL REGOLAMENTO IN MERITO AL FUNZIONAMENTO DEI CLAPET DELLA TANGENZIALE DI NONANTOLA IN OCCASIONE DELL'ALLUVIONE DEL 2020

Premesso che

- Nella giornata del 6 dicembre 2020 si è verificata la rottura di un tratto di argine del fiume Panaro, in località Gaggio-Bagazzano, che ha creato una falla di circa 70 metri nell'argine, che ha provocato una ingente fuoriuscita di acqua che ha raggiunto i territori del comune di Castelfranco Emilia, della parte nord di Modena di Modena e ha invaso completamente il comune di Nonantola, dove si sono registrati ingenti danni alle abitazioni e alle aziende raggiunte anche da un metro di acqua.

Rilevato che

- dopo un lunghissimo iter amministrativo che aveva visto come soggetto attuatore prima l'Anas e poi la Provincia, nel maggio 2014 è stata inaugurata la Tangenziale di Nonantola, lunga sette chilometri e costata 37 milioni di euro.

Constatato che

- in data 2 luglio 2010 la Provincia ha inviato al Consorzio della Bonifica di Burana le quote, relativamente ai canali interessati dalla realizzazione della tangenziale di Nonantola;
- in data 5 luglio 2010 il Consorzio della Bonifica di Burana ha trasmesso alla Provincia il disciplinare e le indicazioni relativi alla tombinatura del cavo San Lorenzo nel comune di Nonantola;
- la tombinatura è stata eseguita mediante posa in opera di elementi scatolari prefabbricati in calcestruzzo armato;
- a monte e av alle della nuova tombinatura sono costruiti un muro d'ala in calcestruzzo corrente da ciglio a ciglio del cavo Consorziale fino a quota di 15 cm oltre il piano di campagna;
- la tombinatura è dotata di n. 1 pozzetto rompi tratta chiuso in sommità da lapide portante e chiuso in ghisa ispezionabile;
- il concessionario – secondo gli accordi sottoscritti – dovrà mantenere attivi tutti gli scarichi o le prese irrigue esistenti, ovvero, dovrà creare manufatti idonei di scarico o presa irrigua all'interno del ponte.

Evidenziato che

- in occasione degli accessi agli atti dello scrivente gruppo tra gennaio e febbraio 2021 è emerso che la struttura tecnica della Provincia avesse riscontrato, in occasione dell'alluvione del 6 dicembre 2020, il blocco dei tombini 'clapet' antiriflusso;
- il percorso della tangenziale di Nonantola ha sostanzialmente svolto un ruolo di argine impedendo il deflusso delle acque.

Si chiede di sapere

- il dettaglio del funzionamento dei tombini 'clapet' e le relative conseguenze imputabili durante l'Alluvione del 6.12.2020;
- le azioni intraprese sulla Tangenziale di Nonantola in merito al deflusso delle acque in caso di nuova alluvione;
- se è mai stato chiesto alla Provincia di Modena di realizzare un ulteriore progetto di tracciato della Tangenziale, rispetto a quello presentato e poi effettivamente realizzato;
- se tra i motivi di critica dell'attuale tracciato e di richiesta di studio di un percorso alternativo c'era i rischi idrogeologici in caso di alluvione.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Procediamo con le interrogazioni di Platis. La prima, presentata la mattina del Consiglio del 13, alla quale abbiamo provveduto a predisporre una risposta. Successivamente passiamo ad un'interrogazione presentata alle 08.30 di questa mattina. Dato che ieri me ne sono interessato, darò una breve risposta, ma la risposta definitiva la daremo il prossimo Consiglio perché, ovviamente, in mezz'ora è molto complicato predisporre una risposta all'interrogazione. Prego Platis per l'illustrazione.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Se posso, brevemente, procedo all'illustrazione della prima. Abbiamo fatto una serie di accessi agli atti in merito alla tangenziale di Nonantola e al ruolo che ha avuto durante l'alluvione. In particolare, si chiedeva il funzionamento di questi tombini clapet che pare essere una delle cause per cui non è stato permesso lo scolo delle acque dall'altra parte e, quindi, qual è stato il ruolo che la tangenziale ha avuto nel deflusso delle acque e se, agli atti della Provincia, risulta una richiesta per valutare un progetto alternativo, quando la realizzazione della tangenziale, passata di competenza da ANAS a Provincia di Modena per quanto riguarda le problematiche di dissesto idrogeologico e quindi il ruolo della costruzione tangenziale a nord o a sud. Queste sono un pacchetto di domande, frutto delle verifiche che abbiamo fatto e, qualora questi tombini non abbiano svolto effettivamente il loro ruolo, come è emerso dagli accessi agli atti e dalle attività che abbiamo svolto, quali azioni la Provincia ha in essere per porre rimedio alla problematica. Grazie.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Noi dell'argomento abbiamo trattato già in un Consiglio precedente, in cui l'Assessore Priolo è venuta ad illustrare al Consiglio Provinciale le risultanze della Commissione autonoma nominata dalla Regione che ha svolto le indagini relative all'alluvione ma, per quello che riguarda specialmente il tema della tangenziale e queste paratoie, lascio la parola a Luca Gozzoli, ma anche a Luca Rossi che, assieme alla struttura, ha predisposto la risposta, affinché ne diano lettura direttamente.

GOZZOLI LUCA - Capo di Gabinetto

Grazie Presidente. Adesso io mi limito a leggere il contenuto della relazione tecnica che è stata approntata dagli uffici, poi ringrazio Luca Rossi per la sua presenza che, eventualmente, potrà essere più preciso e rispondere su altre questioni di dettaglio. Ovviamente la questione è abbastanza complessa, per cui magari la relazione potrà sembrare un po' noiosa, però va nel filo di dare la risposta più precisa e puntuale alle richieste del Consigliere Platis.

“Punto uno: il funzionamento delle valvole “clapet”.

La tangenziale di Nonantola ha intercettato, con il suo tracciato, i canali irrigui in gestione al Consorzio Bonifica di Burana. I canali, com'è noto, hanno una doppia funzionalità: fini irrigui e per lo scolo delle acque piovane. Il Consorzio, nell'autorizzare lo scarico delle acque piovane dei fossi stradali della tangenziale, ha imposto la costruzione di pozzetti adiacenti ai canali con un tubo di immissione dal fosso al pozzetto di piccole dimensioni. Nell'altro lato del pozzetto è presente sempre un tratto di tubazione in pvc che scarica direttamente nel

canale irriguo. Se il canale ha poca acqua, il fosso stradale si riempie e spinge il ventilabro della valvola “*clapet*” e l’acqua viene scaricata nel canale irriguo; se il canale irriguo è pieno, il pozzetto si riempie d’acqua e l’acqua spinge sul ventilabro e di fatto impedisce che l’acqua dei fossi stradali, venga scaricata nei canali irrigui. L’imposizione del Consorzio di Burana è finalizzata anche alla gestione dell’acqua di irrigazione, per evitare che questa venga prelevata “*gratis*” dai fossi stradali.

Punto secondo: la tangenziale di Nonantola è stata progettata, anche per la parte idraulica di scolo delle acque, con fossi stradali adeguati alla piovosità media e con attraversamenti stradali (che passano sotto la strada e collegano i fossi laterali) con tubazioni di diametro di un metro, posti ad intervalli regolari lungo l’asse stradale. Sotto la strada sono presenti anche gli attraversamenti della fauna selvatica, in ottemperanza anche alle prescrizioni della VIA della Regione Emilia-Romagna. La Provincia di Modena, dall’apertura della tangenziale, ha tra i suoi impegni la pulizia dei componenti il sistema di raccolta delle acque, compresa la manutenzione degli impianti di sollevamento del sottopasso stradale della SP14 - via di Mezzo. Nel corso di questi anni, a parte l’evento eccezionale del 6 dicembre scorso, non si sono mai verificati problemi di smaltimento delle acque superficiali.

Terzo punto: precedentemente alla costruzione della tangenziale, furono ipotizzati due tracciati della tangenziale: a nord e a sud di Nonantola. Quando ad un certo punto l’amministrazione comunale, negli anni ’80, scelse il tracciato a nord, come il più adeguato a rispondere alle esigenze dei trasporti, dell’ambiente e per i collegamenti con le frazioni e, quindi, adeguò gli strumenti urbanistici in vista della progettazione definitiva di Anas (ente gestore, all’epoca, della SP 255 “Nonantolana”). Il progetto Anas del 1998, con svincoli a livelli sfalsati, si attestò sul tracciato nord del centro abitato. La cessione dell’appalto alla Provincia, in conseguenza del trasferimento di alcune strade statali tra cui la SP 255, è avvenuta a contratto d’appalto già sottoscritto dall’Anas con la ditta esecutrice, con procedure di esproprio già avviate, sul tracciato a nord del centro abitato. I numerosi ricorsi al TAR degli espropriati, che bloccarono l’opera ed il relativo contenzioso con l’impresa appaltatrice, portò alla risoluzione del contratto a spese di Anas. La Provincia di Modena si inserì allora nella procedura di esproprio già avviata sul tracciato originale e adeguò la progettazione al fine di recepire le modifiche conseguenti ai ricorsi al Tar dei proprietari (n. 6), per ottemperare alle prescrizioni degli enti come la Soprintendenza Archeologica, le prescrizioni della VIA, la bonifica bellica, le richieste del Consorzio di Burana, dei gestori dei servizi acqua, gas, fognature, energia elettrica in sinergia costante con l’Amministrazione Comunale di Nonantola.

Punto quarto: nessuna richiesta di studio di un percorso alternativo è stata fatta pervenire direttamente alla Provincia di Modena anche perché le scelte urbanistiche comunali avevano, come detto, già individuato il tracciato a nord dell’abitato. Va ricordato che, nel 2008, in occasione della procedura di verifica (screening) presso la Regione Emilia Romagna, furono presentate due ipotesi: il tracciato nord con il progetto adeguato dalla Provincia con le modifiche richieste dagli enti e la simulazione di un tracciato a sud, per verificare l’impatto ambientale e trasportistico dell’opera. Il tracciato nord ottenne la preferenza delle valutazioni.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Quando c’è una risposta così articolata, mi fa piacere. Bisogna però esserlo a tutto tondo. Non lo avete detto in modo molto chiaro ma è evidente che questi pozzetti abbiano funzionato per tutto il periodo di vita della tangenziale, tranne in un’occasione, che è quella del 6 dicembre dello scorso anno. Questo, per onestà, dobbiamo dirlo: se in tutti i giorni dell’anno va bene, in caso di queste

calamità, bisognerà predisporre, perché tecnicamente, da un punto di vista ingegneristico questi pozzetti si bloccano in automatico perché, come spiegava bene la vostra nota, hanno una funzione che, in modo ordinario è quella di bloccare il passaggio delle acque, in questo caso hanno funzionato da tappi per non permettere il passaggio di acqua dall'altra parte. Quindi questo è il primo punto di chiarezza che, secondo me, bisogna dare. Quanto al secondo punto, è apprezzabile il fatto che siate riusciti a ricostruire nel dettaglio una situazione complessa, senza però dire che il motivo per cui è stato chiesto il secondo tracciato è che il primo presentava delle criticità idrauliche. Va detto, cioè bisogna che si faccia anche un esercizio di responsabilità dicendo quello che è il dettaglio delle carte. Nell'accesso agli atti, nelle varie determinazioni agli atti della Provincia, c'è la richiesta di fare un secondo progetto, la Provincia commissiona il secondo progetto e poi l'Organo politico, preferisce il tracciato a nord. Però, questo dalla vostra relazione non si evince; dalle carte sì. E questo è il tema politico. Il tema politico dell'interrogazione è: benissimo, è andata così. La Provincia ha una responsabilità? E se avete notato che il funzionamento non era quello adeguato, che cosa vogliamo mettere in campo perché ciò non si verifichi? Questi pozzetti si possono in un qual modo disattivare per permettere il passaggio delle acque in caso di un nuovo evento? Queste sono risposte che dobbiamo affrontare e non possiamo nasconderci su quella che è stata la non-risposta dell'Assessore Priolo che, vi assicuro, perché l'ho vista anche in Consiglio Comunale a Nonantola e in interventi che ha fatto in Regione, su queste tematiche non ha mai fornito risposta. Questa struttura è a nostro carico. Io ricordo il racconto degli Ingegneri della Provincia che spiegavano che erano impegnati quella mattina a Ponte Samone per l'altra emergenza che quel giorno colpì il nostro territorio e si sorpresero del fatto di aver ricevuto le chiamate del perché la tangenziale facesse da argine e questi pozzetti non permettessero lo scolo delle acque. Su questo chiedo al Presidente, in qualità di Presidente della Provincia, di dare una risposta politica, perché non possiamo accontentarci di quella, seppur dettagliata, curata dai tecnici. Grazie.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Noi faremo ulteriori verifiche di quello che hai sollevato ora, ma la risposta tecnica è quella che è stata predisposta. Faremo ulteriori approfondimenti se questo sistema deve essere modificato.

ROSSI LUCA – Dirigente dell'Ente

Buongiorno a tutti. Sostanzialmente l'interrogazione fa il focus su questi elementi che sono stati descritti e spiegati nella risposta che ha letto Luca Gozzoli, ma in realtà questi elementi sono solo una parte di tutto il sistema che consente la regimazione e lo smaltimento delle acque perché comunque, come è stato scritto nella risposta, oltre a questi pozzetti, ci sono delle condotte che sostanzialmente, a intervallo regolare, consentono il passaggio dell'acqua da un lato all'altro della tangenziale. E quindi il pozzetto è una parte di tutto il sistema e, in condizioni di piovosità straordinaria o comunque eventi tipo appunto quelli che si sono verificati, tutto il sistema entra in funzione. Quindi, secondo me, conviene avere questa visione complessiva di tutto il sistema idraulico che, per altro, in occasione della verifica di screening avvenuta nel 2008, insieme a tutti gli altri aspetti ambientali, è stato esaminato e quindi la struttura regionale, quando si esprime sui temi ambientali, si esprime anche sui contenuti idraulici. Questo mi sembra importante perché, altrimenti, si associa a questo pozzetto tutto il carico idraulico che grava sul sistema tangenziale quando, in realtà, non è così. Ci sono tanti altri elementi che entrano in funzione. Poi va anche ricordato che, in occasione di quell'evento del 6 dicembre, io andai: le quantità, la rapidità e la mole dell'acqua erano tali per cui tutto il sistema, anche di scolo delle acque, canali di bonifica

compresi, erano completamente sommersi. Quindi c'era una situazione di allagamenti e alluvionamento generale.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie Luca Rossi della precisazione, perché questo è importante perché non ci sono solo i pozzetti con questo sistema, ma ci sono gli attraversamenti aperti sotto la tangenziale per permettere il passaggio in situazioni simili.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Io ho fatto gli accessi agli atti a febbraio 2020 e l'interrogazione è di settembre. Il motivo per cui è passato tanto tempo è perché c'è stata una verifica molto dettagliata che credo di aver compiuto. L'interrogazione non parla solo dei pozzetti, ma parla proprio di come il sistema tangenziale ha influito sul deflusso delle acque. Quindi l'interrogazione fa riferimento a un dettaglio preciso e pone alla Provincia una domanda altrettanto precisa, che non è solo sui pozzetti. E permettetemi, ma è anche necessario fare una grande operazione di chiarezza nel dire dove stanno i problemi e cosa ha funzionato e che cosa no. Questa è la domanda che era stata posta alla Provincia. Aggiungo che noi abbiamo una convenzione stipulata tra la Provincia e Burana, in cui si dice che è responsabilità del nostro Ente, qualora ci siano dei problemi. Visto che, secondo me, dei problemi ci sono stati e anche conseguenti danni, perché credo che chi conosce il territorio di Nonantola sappia che la tangenziale, per la prima volta, ha fatto allagare non completamente la Partecipanza, ma aree (che poi possiamo discutere se fosse giusto urbanizzare o meno) diverse del paese rispetto alle tradizionali alluvioni che negli ultimi cento anni ci sono stati. Quindi la Provincia si espone anche ad un rischio contenzioso e il quesito che noi abbiamo posto non vuole essere assolutamente liquidato come "E' un pozzetto che non andava". Qui è tutto il sistema che è andato in crisi, di cui il pozzetto è l'elemento eclatante. Permettetemi, io cerco di avere rispetto dell'Ente nel formulare i quesiti con attenzione e cura nel verificare prima tanti elementi, però, la domanda che il nostro gruppo vi ha fatto è diversa da quella cui avete risposto e questa precisazione del Dirigente mi fa pensare che, forse, la politica non ha letto accuratamente il dettaglio. Il dettaglio è: come ha funzionato la tangenziale. Quindi, sentirmi dire che il pozzetto è solo un elemento mi fa domandare se abbiate risposto veramente all'interrogazione o meno. Comunque ne prendo atto e credo che sia evidente a tutti quale sia la situazione e spero che vogliate (magari sarà nostra cura fare un'altra interrogazione) dirci se la metteremo a posto oppure ci affideremo a quello che nel 2008 ci hanno detto i tecnici. Grazie.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Vice Segretario Generale
GAMBARINI PATRIZIA